

Lavoro, ottobre in ripresa: +47mila occupati, tasso al 62,5%

Istat/1

Bene i contratti a tempo indeterminato. Ai minimi dal 2007 la disoccupazione

A ottobre il numero di occupati è tornato a crescere (+47mila unità), grazie ai maggiori contratti a tempo indeterminato, autonomi e agli over50 soprattutto uomini; invariata l'occupazione femminile. Sull'anno l'occupazione complessiva è salita di 363mila unità. Il tasso di occupazione è balzato al 62,5% (per gli uomini siamo al 71,3%, per le donne al 53,6%).

Claudio Tucci — a pag. 7

Lavoro in ripresa a ottobre: +47mila occupati, tasso al 62,5%

Dati Istat. L'incremento è trainato da contratti a tempo indeterminato di over 50 (uomini) e autonomi. Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,8%, il valore più basso da aprile 2007

Contratti a termine giù di 60mila unità. Gli occupati a tempo determinato sono ai livelli del marzo 2021
Claudio Tucci

A ottobre, dopo il calo di settembre, il numero di occupati è tornato a crescere (+47mila unità), attestandosi a 24 milioni 92mila unità. L'incremento è trainato da contratti a tempo indeterminato, autonomi e dagli over50 (uomini). La componente maschile infatti è salita, sul mese, di 49mila occupati. Al contrario, l'occupazione femminile è rimasta invariata (a ottobre -2mila unità), confermando un trend di stabilità che va avanti da quattro mesi consecutivi, e più precisamente da luglio 2024. Sull'anno l'occupazione è cresciuta di 363mila unità. Il tasso di occupazione è balzato al 62,5% (ma per gli uomini siamo al 71,3%, per le donne ci fermiamo al 53,6%).

A ottobre ci sono 588mila disoccupati in meno, il tasso di disoccupazione è sceso al 5,8%, il valore più basso da aprile 2007. Nel confronto tendenziale (ottobre 2024 su ottobre 2023) ci sono 519mila disoccupati in meno, una performance che ci avvicina ai valori più bassi mai registrati. Questi dati però vanno

letti anche alla luce dell'aumento del numero degli inattivi, tra cui ci sono gli svantaggiati: su base annua sono cresciuti di 378mila unità (+28mila su settembre). Se li confrontiamo con chi un lavoro lo ha conquistato, emerge che in un anno gli inattivi sono aumentati di più degli occupati. Un trend (purtroppo) particolarmente evidente nella componente femminile, che registra un incremento di inattività di 33mila unità in un mese e di 233mila unità in un anno.

La fotografia sul mercato del lavoro scattata ieri dall'Istat (dati provvisori ottobre 2024) mostra diverse luci ma anche qualche ombra. A livello internazionale (fonte Eurostat), ad esempio, il tasso di disoccupazione dell'area Euro a ottobre è risultato stabile al 6,3% (5,9% nell'Europa a 27). L'Italia con il 5,8% è distante dalla Germania, che ha un tasso di disoccupazione del 3,4%, ma fa meglio della Francia al 7,6%. Anche per quanto riguarda i giovani i dati sul lavoro diffusi ieri vanno letti in controluce: c'è una nuova riduzione del tasso di disoccupazione degli under 25 (siamo al 17,7%); ma questo segno meno si traduce principalmente in un aumento dell'inattività (+0,4%). E nella fascia d'età 25-34 anni l'Istat ha registrato

una diminuzione degli occupati (-0,2%) accompagnata, anche in questo caso, da un aumento degli inattivi (+0,3%). Nel confronto sugli under25 con gli altri Paesi, poi, l'Italia resta nei bassifondi della classifica, e distante anni luce dalla Germania che ha un tasso di disoccupazione giovanile stabile al 6,5% a ottobre, grazie anche al sistema di formazione duale che qui da noi, con tanta fatica, si sta tentando di far decollare.

Tornando all'occupazione, va evidenziato un positivo aumento dei contratti a tempo indeterminato, che sono saliti di 85mila unità in un mese, mentre i contratti a termine sono calati di 60mila nello stesso periodo. Gli occupati a tempo determinato sono oggi 2.724.000, siamo tornati ai livelli di marzo 2021. In ripresa gli autonomi, a ottobre +21mila occupati; si torna su livelli vicini a quelli pre-pandemia. Resta-



no invece gli over 50 i principali protagonisti dell'aumento dell'occupazione in Italia. L'incremento occupazionale di ottobre è attribuibile quasi esclusivamente a questa fascia d'età, che registra un aumento di 66mila occupati. Anche depurando i dati dalla componente demografica, il trend conferma una crescita marcata degli occupati over 50, mentre le altre fasce d'età rimangono sostanzialmente stazionarie.

Il governo vede il bicchiere mezzo pieno. «Accogliamo positivamente i dati Istat di ottobre, con l'occupazione in salita e il tasso di disoccupazione che scende - ha sottolineato la premier, Giorgia Meloni -. Dati che ci incoraggiano a proseguire con determinazione il lavoro per rafforzare l'occupazione, sostenere famiglie e imprese, e costruire un futuro di crescita e stabilità per l'Italia». «Da occupazione e consumi arrivano segnali confortanti per la parte finale del 2024», è il commento dell'Ufficio Studi di [Confcommercio](#).

Giudizi positivi dai partiti di maggioranza: «Un chiaro segnale che l'Italia è sulla buona strada», ha sintetizzato Chiara Tenerini (Fi). Più cauti gli esperti. «L'occupazione italiana, pur crescendo significativamente, evidenzia una forte polarizzazione - ha evidenziato Francesco Seghezzi, presidente Adapt -. Il miglioramento è circoscritto agli uomini over 50 con contratti a tempo indeterminato, mentre altre fasce della popolazione, in particolare giovani e donne, mostrano segnali di stagnazione o difficoltà. Questo dato potrebbe suggerire un lieve riassorbimento della cassa integrazione, ma i dati aggiornati a settembre 2024 segnalano invece un aumento di questa misura. Serve un'analisi approfondita per orientare politiche che possano favorire una crescita occupazionale più inclusiva e bilanciata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

DS6901

DS6901

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Gennaio 2019 - ottobre 2024. Valori percentuali, dati destagionalizzati



OCCUPATI

Per posizione professionale e carattere dell'occupazione. Ottobre 2024, dati destagionalizzati

	-250	+450	ASSOLUTI (MIGLIAIA)	VAR. CONGIUNTURALI OTT 2024 - SET 2024		VAR. TENDENZIALI OTT 2024 - OTT 2023	
				ASS.	PERC.	ASS.	PERC.
Occupati			24.092	+47	+0,2%	+363	+1,5%
Dipendenti			18.934	+26	+0,1%	+236	+1,3%
permanenti			16.210	+85	+0,5%	+449	+2,8%
a termine			2.724	-60	-2,1%	-212	-7,2%
Indipendenti			5.158	+21	+0,4%	+127	+2,5%

Fonte: Istat